

Quarto incontro coprogettazione
per l'accoglienza presso il Centro per l'Infanzia, sito in Trento, Via Coni Zugna n. 24, ai sensi
dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e artt. 14 e 36 bis della l.p.
13/2007.

02.02.2026
ore 15 - 18.15

Luogo: sala riunioni Centro per l'Infanzia, via Nicolodi 19, Trento

Partecipanti:

- PAT - Servizio Politiche Sociali: Federica Sartori, Elisabetta Cenci, Erica Gozzer, Anna Sofia Miglioli, Giovanna Huber, Clarissa Conte, Silvia Svaldi;
- Osservatorio Amministrazione Condivisa (Fondazione Franco Demarchi): Chiara Bebbber, Emma Rotolo;
- SOS villaggio del fanciullo: Alessio Basilari, Elisa Vaccari;
- APPM: Paolo Romito;
- Pro.ges Trento: Marzia Giovannini, Sabrina Anzelini

In apertura dell'incontro è stato dato spazio alla riflessione sul possibile contributo che ciascun ETS coprogettante può ipotizzare in questa fase della co-costruzione del progetto unitario. APPM si è proposto per dare un contributo sul processo di **digitalizzazione**, attraverso la fornitura di un'architettura collaudata a supporto del lavoro educativo, con la co-costruzione di un software e l'affiancamento continuo nell'implementazione ed aggiornamento. Pro.ges si è reso disponibile nella **gestione del personale**, aprendo al confronto su eventuali modifiche. SOS villaggio del fanciullo ha confermato l'interesse a fornire del personale specializzato nella gestione delle **visite** e della relazione tra il bambino e il familiare/caregiver.

Per tutte le proposte che possono emergere dal confronto e dai ragionamenti di miglioramento che non rientrano strettamente nei temi oggetto di coprogettazione, la PAT ha proposto di prevedere nel progetto unitario finale un paragrafo apposito a parte, in chiusura, dedicato alle prospettive di sviluppo.

Per aprire il confronto sul **tema** oggetto dell'incontro odierno (l'organizzazione dei Gruppi appartamento), l'OAC ha proposto di avviare una riflessione collettiva su come dovrebbe essere una giornata tipo al Centro, ipotizzandola in un giorno feriale e durante il periodo scolastico. È stata quindi presentata una griglia di lavoro con le varie ore della giornata in colonna e in riga i vari attori coinvolti, ovvero bambini, adulti/equipe e gli snodi organizzativi connessi (turni, passaggi, coordinamento...). Durante il confronto si è proceduto ad inserire i contributi emersi nella griglia online proiettata su schermo. Di seguito si riporta una sintesi di quanto emerso.

La **giornata tipo dei bambini** può variare tendenzialmente in base a tre casistiche: nessuna attività scolastica, attività scolastica al mattino, attività scolastica a tempo pieno. Chi frequenta la scuola a tempo pieno ha dentro solo alcuni giorni a settimana, che possono variare a seconda della scuola che si frequenta. In generale tutti si alzano intorno alle 7:00 e chi va a scuola si prepara e viene accompagnato, chi rimane al Centro partecipa alle attività in appartamento. Nelle prime due casistiche il pranzo si tiene al Centro (anche se non tutti pranzano alla stessa ora, si va in base alle varie necessità) e per chi rientra da scuola è previsto il trasporto, con qualche ora di riposo e tempo libero fino alle 15 circa. Successivamente iniziano le visite, le attività dentro l'appartamento e fuori (sportive, ricreative e terapeutiche) e quelle intergruppo (tra i bambini dei vari appartamenti dentro al Centro). Una proposta implementativa rispetto al funzionamento attuale riguarda proprio il provare ad incentivare maggiormente la cultura dello sviluppo di attività comuni tra bambini coetanei dei diversi

appartamenti, costruendo anche microprogettualità comuni. La giornata si conclude con le attività per la cura di sé, la cena e qualche attività libera prima del riposo.

I momenti della giornata che risultano più critici nella gestione risultano essere la fascia oraria serale (con la cena e l'addormentamento) e gli accompagnamenti a scuola della mattina. Per avere un supporto maggiore in questi momenti si è pensato all'introduzione di un turno notturno passivo in ciascun appartamento, con inizio nel pomeriggio (alle ore 17/18) e termine la mattina intorno alle ore 9:00, supportando così gli educatori già presenti in ciascun turno e favorendo la **continuità educativa** (il bambino si addormenta e si sveglia con la stessa persona). Si è inoltre pensato di prevedere una figura continuativa diurna (ore 9-18) nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, che possa garantire una continuità educativa e presidiare il progetto educativo e pedagogico oltre alla figura di coordinamento, avendo meno figure che ruotano attorno al bambino. In questo modo l'educatore diurno può essere di supporto al coordinatore, come un vice. Queste due nuove figure andrebbero quindi ad aggiungersi ai due educatori presenti nei turni della mattina (7-14), della sera (14-21) e della notte (21-7).

Prevedendo poi che le **visite** e le attività a supporto della genitorialità vengano presidiate da due educatori appositi specializzati (uno per appartamento), questi ricoprirebbero due part-time tendenzialmente occupati nel pomeriggio nella fascia oraria 15-18 dal lunedì al venerdì e il sabato mattina nella fascia 9-13. Il loro ruolo prevederà la costruzione di una sinergia dialogata, prevedendo dei momenti di non frontale, di partecipazione all'equipe, di presidio del percorso genitoriale pedagogico ecc. Per la attività tra bambino e genitore/caregiver che non si possono realizzare dentro al Centro (es. cucinare una pietanza insieme), SOS villaggio del fanciullo ha proposto di poterle prevedere in spazi extra, mettendo a disposizione la loro struttura, molto vicina al Centro.

Si è inoltre evidenziato come per i periodi estivi e nel weekend si possono pensare a delle modifiche della turnistica (occasionalmente o a periodi) per agevolare le attività extra e facilitare il cambio turno del personale.

Per quanto riguarda la gestione delle situazioni impreviste (es. un individualizzato, operatore in malattia, un ricovero, ecc.) si potrebbe prevedere la reperibilità per tutti i turni. Attualmente è inoltre previsto che la coordinatrice possa subentrare in copertura dei turni scoperti per periodi limitati.

Queste ipotesi dovranno essere **budgetizzate**, per capire la copertura economica che richiedono. La PAT ha evidenziato come il calcolo del budget indicato nel procedimento è stato predisposto prevedendo una situazione di massima capienza con quattro figure professionali in contemporanea. Potrebbe quindi esserci un margine per le attività extra (es. la digitalizzazione), nonché per altre azioni come la valorizzazione del personale, aggiunta di altre figure (es. referente progettuale psicopedagogico) ecc.

In chiusura dell'incontro la PAT ha risposto alle **domande** raccolte dagli ETS su alcune questioni aperte, di seguito riportate.

DOMANDE DA ETS	RISPOSTE DELLA PAT
1. Introduzione del terzo nottante È prevista la possibilità di introdurre un terzo operatore notturno con modalità di "notte passiva"?	<i>Nella determinazione del budget, è conteggiata la terza nottante in modalità attiva. A maggior ragione è possibile prevederla in modalità passiva, se tale modalità è valutata come congruente alla cura dei bambini accolti.</i>
2. Educatore individualizzato L'eventuale attivazione della figura dell'educatore individualizzato, così come attualmente denominata, deve essere	<i>La spesa per l'educatore individualizzato va ricompresa nel budget complessivo. Non sono previste integrazioni.</i>

considerata all'interno del budget già assegnato oppure è prevista la possibilità di un riconoscimento economico aggiuntivo?	
3. Forfettizzazione delle spese generali La Provincia è disponibile ad accogliere una forfettizzazione delle spese generali, in alternativa alla loro rendicontazione analitica? noi prevediamo che tale valore debba avvicinarsi ad almeno il 10% del valore totale.	<i>L'ordinamento provinciale vigente non prevede l'opzione delle spese generali a forfait (Decreto del Presidente della Giunta Provinciale di data 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg).</i>
4. Documentazione per la rendicontazione Quali sono i documenti obbligatori che dovranno essere prodotti ai fini della rendicontazione economico-finanziaria (es. giustificativi di spesa -scontrini-fatture, prospetti riepilogativi, contratti, buste paga, registri presenze, ecc.)?	<i>Per le richieste di liquidazione contributo, compresa quella a saldo, la modulistica verrà fornita dalla Provincia (moduli liquidazione acconti e saldo, modello relazione illustrativa, modello relazione finanziaria..). L'unico modulo non fornito è quello della relazione stilata dal revisore dei conti sul consuntivo. Non sono richiesti giustificativi, ad eccezione di un eventuale controllo a campione.</i>
5. Costo del lavoro Trattandosi di una procedura che prevede circa il 90% di costo della mano d'opera sul totale a bando, il parametro del costo h di riferimento (anche per la rendicontazione) dovrà avere come riferimento le tabelle ministeriali del costo del lavoro del contratto di riferimento?	<i>Si conferma che per quanto riguarda il personale è richiesta l'applicazione di condizioni almeno pari al contratto nazionale delle cooperative sociali e del relativo contratto integrativo provinciale (CIP) e dovranno dunque essere rispettate le tabelle ministeriali integrate da quelle provinciali.</i>
6. Contenuti della relazione finanziaria Quali elementi dovrà contenere la relazione finanziaria finale?	<i>Dettaglio per ogni singola voce di spesa citata nel rendiconto: per ciascuna di esse, una descrizione della stessa e l'indicazione del relativo costo da imputare all'attività rendicontata. (Es. spese per il personale dipendente direttamente impegnato nel servizio: estremi contratto, mansioni/descrizione attività svolta, n. ore, costo da imputare all'attività rendicontata), nonché indicazione di eventuali entrate connesse all'attività rendicontata.</i>

Sono state infine date altre indicazioni per la scrittura e presentazione del progetto, come la strutturazione del budget su macro-voci e la richiesta della compensazione tra le voci di budget. La chiusura del progetto dovrà avvenire entro venerdì 20 febbraio 2026.

Prossimamente sarà necessario definire il dettaglio dei criteri delle spese non comprese nel budget (come potrebbero essere per esempio le spese sanitarie, scolastiche, le gite e i viaggi). A tal proposito, gli ETS chiedono alla PAT se è possibile condividere uno storico delle spese delle attività

ricreative/sportive, per comprenderne meglio la possibile portata. Sarà inoltre necessario riflettere sulla questione dei pasti degli educatori.

La PAT programmerà un incontro con i sindacati in chiusura del procedimento. Verrà inoltre previsto un incontro con il personale, per spiegare come funziona la coprogettazione e quali sono i cambiamenti rispetto ad un appalto.

L'incontro termina alle ore 18:15.